

#occupride

Favolose Contro l'austerita'!



Il Pride è un momento di affermazione di lesbiche, gay, inter-trans e queer che vivono quotidianamente anche in questo paese l'esclusione sociale, la stigmatizzazione, la ricattabilità esistenziale e lavorativa.

In un contesto di crisi e impoverimento generale a cui si aggiunge la tragedia del terremoto che colpisce i nostri territori, la risposta politica di "solidarietà nazionale" non è sufficiente e nemmeno questo pride sobrio e austero.

Rifiutiamo l'idea che, di fronte alla tragedia, bisognerebbe moderare i toni della protesta.

Con più forza grideremo il rifiuto delle politiche di austerità, del debito pubblico e privato vissuto come colpa, del ricatto della precarietà che opprime tante donne, lesbiche, gay, trans e che fa sì che i morti del terremoto siano morti sul lavoro: lavoratori, lavoratrici e migranti che fanno il turno di notte in capannoni che sono trappole per topi.

Non attenderemo l'ennesima speculazione sulla ricostruzione post terremoto per renderci conto che la gestione del rischio è già parte del marketing politico-mediatico che riconosciamo e combattiamo.

Rifiutiamo le trappole dell'assimilazionismo e del riconoscimento e il gioco di banche e multinazionali che pensano di ripulire le proprie politiche di sfruttamento e speculazione finanziaria con una spolverata rosa di pari opportunità aziendali o di quote froce.

Mai come ora è necessario rivendicare, oltre ai diritti civili e alla legittimità delle nostre relazioni affettive nelle loro molteplici forme, diritti sociali e reddito di autodeterminazione per tutt@.

Reddito per sottrarsi alla dipendenza dalla famiglia, al ricatto della precarietà che ci impedisce di vivere apertamente la nostra sessualità o alla dedizione riconoscente allo spirito gay friendly dell'impresa.

Reddito per sottrarsi al ricatto che costringe le operaie e gli operai delle zone terremotate a firmare le liberatorie per sollevare il datore di lavoro dalla responsabilità di verificare le condizioni di sicurezza.

Mai come oggi è necessario riappropriarci e redistribuire la ricchezza culturale, sociale e materiale che tutt@ produciamo, sottraendola ai meccanismi di mercato e alle politiche di diversity management che mettono a valore le nostre differenze, riducendole a stereotipi, stili di vita, nicchie di consumo, svuotandole della loro favolosità.

**Appuntamento ai giardini Cassarini in Porta Saragozza h 14.30
Dietro lo striscione "Favolose contro l'austerità"**

Atlantide, Antagonismogay/Laboratorio smaschieramenti, Mujeres Libres, Barattolo, Frangette Estreme e altre singole favolosità'